

Quindi non *in odium auctoris*, ma proprio in omaggio al buon funzionamento della legge, io non posso accettare l'emendamento dell'onorevole Di Sant'Onofrio.

**Di Sant'Onofrio.** Ma Ella parla d'ispezioni ordinarie: io parlo di quelle straordinarie.

**Presidente.** Onorevole relatore?...

**Franchetti, relatore.** Non ho nessuna difficoltà di accettare che sia trasportato dall'articolo 4 all'articolo 5 il comma riguardante la facoltà di derogare alle disposizioni delle leggi vigenti.

Se questo comma è stato messo nell'articolo 4, è stato per ubbidire all'ordine, che mi fu dato da quella, che una volta è stata la maggioranza della Commissione.

In quanto all'emendamento dell'onorevole Di Sant'Onofrio ha già risposto l'onorevole presidente del Consiglio, ed io non ho nulla da aggiungere.

**Presidente.** L'onorevole Muratori ha chiesto di parlare. Ne ha facoltà.

**Muratori.** Per quanto riguarda la prima parte dell'articolo 4, io sono perfettamente di accordo coll'onorevole presidente del Consiglio; poichè limitare il tempo delle ispezioni sarebbe una superfetazione, dal momento che il ministro dell'interno ha sempre la facoltà di ordinare queste ispezioni.

In quanto alla seconda parte dell'articolo stesso, poichè essa viene trasportata all'articolo 5, mi riservo di parlarne a questo articolo.

**Presidente.** Dunque l'articolo 4 rimane in questi termini:

« È data facoltà al Regio Commissario di ordinare ispezioni in tutti gli uffici amministrativi e politici di dette Provincie. »

Lo metto a partito.

(È approvato).

La seconda parte verrà posta in fine dell'articolo 5.

« Art. 5. Il Regio Commissario provvederà ad una revisione straordinaria, e, occorrendo, alla modificazione dei bilanci provinciali e comunali, affinchè le spese tutte, comprese le obbligatorie, siano proporzionate alle forze contributive delle Provincie e dei Comuni.

« Dovrà inoltre, a fine di assicurare l'equa ripartizione dei tributi locali, rivedere e, occorrendo, modificare i regolamenti provinciali relativi ai tributi stessi, le tariffe dei dazi

addizionali e comunali, e i ruoli delle tasse comunali. »

Qui verrebbe aggiunto il 2° comma dell'articolo 4.

« Nelle revisioni, di cui al presente articolo, egli avrà facoltà di derogare alle disposizioni vigenti riguardanti le spese obbligatorie delle Provincie e dei Comuni. »

A quest'articolo furono presentati vari emendamenti. Viene primo quello dell'onorevole Aprile, il quale propone di sopprimere la parola « occorrendo » e di aggiungere dopo le parole « ... forze contributive delle Provincie e dei Comuni » le seguenti: « derogando, questo fine, alle leggi vigenti. »

L'onorevole Aprile ha facoltà di parlare.

**Aprile.** La prima parte del mio emendamento è di lieve importanza.

Nell'articolo si dice che « il Regio Commissario provvederà ad una revisione straordinaria, e, occorrendo, alla modificazione dei bilanci Provinciali e Comunali. »

È naturale che, se non occorre, non li debba modificare.

Poichè il fine ultimo di questa revisione dei bilanci è di proporzionare alle forze contributive dei Comuni e delle Provincie le spese tutte, comprese le obbligatorie, quando queste siano di fatto proporzionate, non occorre evidentemente di proporzionarle. Questo mi pare dunque una locuzione assurda; perciò ne domando la soppressione.

Per seguire poi l'ordine d'idee, che hanno ispirato il Governo e la Commissione nel presentare questo disegno di legge, propongo un'aggiunta, che servirebbe a dare al Regio Commissario quelle facoltà, che, con la soppressione dell'ultima parte dell'articolo, verrebbero a mancargli. La locuzione sarebbe dunque questa: « Il Regio Commissario provvederà ad una revisione straordinaria ed alla modificazione dei bilanci provinciali e comunali, affinchè le spese tutte, comprese le obbligatorie, siano proporzionate alle forze contributive delle Provincie e dei Comuni, derogando a questo fine alle leggi vigenti. » In quest'ultimo inciso si comprende il concetto della parte soppressa dell'articolo 4.

**Di Rudini, presidente del Consiglio.** In tal modo l'articolo ha una forma imperativa troppo patente.

**Aprile.** Allora mettiamo pure l'« occorrendo. »